

Spunta l'analisi costi-benefici: «Andrà sempre aggiornata»

L'ANALISI costi-benefici della Torino-Lione è ora un documento ufficiale ed è stata presentata ieri al ministero delle infrastrutture dal ministro Corrado Passera e dal presidente dell'Osservatorio Mario Virano.

Il lungo documento ha richiesto oltre 50 slides per essere spiegato: una presentazione che ha messo insieme la ricognizione costi-benefici e l'illustrazione del progetto.

«Abbiamo tenuto conto di tre scenari economici possibili - ha ribadito Virano - E abbiamo anche suggerito che quello intermedio sia da assumere come il più probabile. Pensiamo che l'opera, anche nelle difficoltà della ripresa economica europea, avrà costi sostenibili e ricadute importanti. Ma abbiamo dato conto anche delle critiche della "scuola" del professor Ponti del Politecnico di Milano, che ci imputa di avere sovrastimato i benefici economico-sociali

e di quelle della Bocconi che, al contrario, ci accusa di essere stati troppo pessimisti».

Virano, però, riconosce anche che un'analisi seria dei costi reali

di un'opera che avrà i primi cantieri della durata di oltre 10 anni, per non fare la fine dei fallimenti visti in passato in Italia e in Europa, ha bisogno di continui aggiornamenti. «Il gruppo di lavoro resterà in piedi e, periodicamente, aggiornerà la ricognizione sui costi e sui benefici economici. Ma, soprattutto, aggiorneremo l'analisi tenendo conto del fasaggio, deciso dai due Stati. Il documento presentato tiene conto di uno scenario a 50 anni e dei costi complessivi di tutta l'opera, tra Italia e Francia: costi che sono di 24,7 miliardi. Con la suddivisione in fasi costruttive otterremo una parte importante di risultati in un tempo più breve».

Il ministro ha affermato che l'esecutivo non farà mancare le risorse alla Torino-Lione. «Questo governo - ha detto Passera - ha preso ufficialmente l'impegno a fare la propria parte nel finanziamento. E, dopo aver rivisto a fondo tutto il lavoro, ha deciso di dare il massimo supporto al completamento dell'opera. È un progetto che ha tutte le ragioni per essere appoggiato. Il vecchio tunnel del Frejus oggi è ampiamente superato e i rilievi che vengono fatti al Tav appartengono alle critiche non accoglibili. Saremmo criticabili se non facessimo quest'opera all'avanguardia e giusta».

Virano ha anche consegnato il documento (il nono quaderno dell'Osservatorio) che, su richiesta del ministro, fornisce i suggerimenti per modificare la legislazione sulle grandi opere. La prossima settimana, sempre come richiesto dal ministro, l'Osservatorio inizierà a lavorare anche sulle indicazioni che riguardano le compensazioni per le quali il Cipe ha stanziato un primo finanziamento di 10 milioni su 135. L'elenco delle compensazioni dovrà essere pronto per l'inizio dell'estate.

M.B.

